

EMERGENZA COVID-19 "C'è un'Italia che non resta a casa"

SOMMARIO:

Emergenza Covid-19: c'è un'Italia che non resta a casa	1
Covid-19: nuova copertura sanitaria del Fondo FASA	2
CIBUS posticipato a settembre	2
Priorità dell'indu- stria alimentare italiana in UE	3
EPA UE- GIAPPONE	3
DAZI USA	4
DAINME-SME	4
PILLOLE AGROALIMENTARI	5

C'è un'Italia che non può restare a casa.

Che per consentire a milioni di cittadini di farlo e di vivere più serenamente questo momento drammatico si è rimboccata le maniche e ha moltiplicato gli sforzi. **È l'Italia delle aziende alimentari e delle migliaia di lavoratori** che stanno garantendo la produzione e l'approvvigionamento del cibo per tutti. Se il cibo non manca è proprio grazie a chi ogni giorno è in prima linea e, insieme agli operatori sanitari, contribuisce a tenere in piedi e unito il nostro Paese.

Mentre tanti altri comparti industriali devono fermarsi e l'allarme cresce di giorno in giorno, le aziende alimentari, con le loro maestranze, i tecnici, gli ingegneri e tutti gli addetti al settore, lavorano come e più di prima **per garantire che non manchi nulla sulle nostre tavole**. E così facendo ci donano anche qualcos'altro, qualcosa di immateriale ma non meno prezioso: ci donano un po' di normalità, in un quotidiano in cui ogni abitudine viene stravolta e l'eccezione sostituisce la regola.

Siamo orgogliosi di loro e, come Presidente della Federazione che rappresenta tutta l'industria del *food & beverage*, li ringrazio profondamente per il **senso di appartenenza** che dimostrano e per essersi caricati sulle spalle una responsabilità così importante.

È un grande segnale che ci permetterà di vincere questa guerra.

Ivano Vacondio - Presidente di Federalimentare



COVID-19: Nuova copertura sanitaria del Fondo FASA



Il **Fondo FASA** (il Fondo Assistenza Sanitaria Alimentaristi promosso e gestito da Federalimentare, FAI CISL, FLAI CGIL e UILA UIL) in collaborazione con Unisalute, garantisce una nuova copertura sanitaria contro il Coronavirus per i dipendenti delle aziende dell'industria alimentare.

“**Diaria per COVID-19**”, questo il nome della particolare copertura: messa a punto per aiutare in questo momento una delle categorie in prima linea contro l'emergenza Coronavirus, si inserisce nel **Piano Sanitario del Fondo** come garanzia aggiuntiva, **applicabile dal 1° gennaio 2020 fino al 30 giugno 2020**, salvo eventuali proroghe. L'obiettivo è fornire un aiuto economico ai lavoratori dell'industria alimentare positivi al virus attraverso una diaria, sia in caso di ricovero sia in caso di isolamento domiciliare. Tra i vari strumenti, un servizio di **teleconsulto medico** (800. 212477) riservato a tutti gli iscritti al Fondo e ai loro familiari, H24 e 7 giorni su 7. È inoltre previsto un sistema che consente agli iscritti al Fondo di effettuare una **visita specialistica virtuale**, per tutti quei casi in cui non sia necessario il contatto fisico, sopperendo così alla chiusura di molti poliambulatori.

La documentazione relativa alle richieste di prestazioni (da inviare per posta ordinaria a: *UniSalute S.p.A. Spese Sanitarie Clienti c/o CMP BO- Via Zanardi, 30 – 40131 Bologna*), le FAQ e ulteriori dettagli della nuova garanzia sono disponibili al seguente link www.fondofasa.it/prestazioni-covid-19/.

COVID-19: CIBUS posticipato a settembre



A seguito dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 e dei blocchi aerei da e per l'Italia, **Federalimentare** e **Fiere di Parma** hanno deciso, dopo una approfondita analisi insieme ai rappresentanti degli espositori, di **posticipare la fiera a settembre**, da martedì 1 a venerdì 4.

Tale decisione, portata anche all'attenzione del Tavolo di Crisi del Ministero degli Affari Esteri sul Made in Italy, deriva anche dall'esigenza di **tutelare gli investimenti delle aziende espositrici**: il cambio data consentirà il flusso di visitatori e buyers esteri da sempre garantito da Cibus alle aziende agroalimentari italiane.

Per contribuire ulteriormente alla buona riuscita dell'evento, sono stati perfezionati i **servizi fieristici online** dedicati agli espositori e quindi al meglio del Made in Italy: il catalogo di **Cibus** diventa www.mybusiness.cibus.it e consente di mettere fin da ora a disposizione dei visitatori e degli utenti professionali, un motore di ricerca con le informazioni a catalogo. Inoltre, saranno presto disponibili anche tutti i prodotti che le aziende pubblicheranno sui loro siti, i cui contenuti sono stati indicizzati e federati. In tal modo, gli utenti registrati avranno la possibilità di effettuare ricerche approfondite, inviando direttamente, se lo riterranno necessario, richieste di fornitura o di contatto. Infine, grazie ad uno specifico *tool*, tutti i contenuti saranno editati in modalità multilingue.

Un'**evoluzione digitale** che non potrà che contribuire ancor di più alla buona riuscita dell'evento.

Appuntamento a **Parma, da martedì 1 a venerdì 4 settembre!**



Le priorità dell'industria alimentare italiana in Europa



“La Brexit, la guerra dei dazi, un sistema di etichettature che tuteli le nostre eccellenze: il 2020 sarà un anno pieno di sfide per l'industria alimentare e per vincerle abbiamo bisogno di un'Unione Europea forte, unita e che ci tuteli, aiutandoci”. Con queste parole **Ivano Vacondio, Presidente di Federalimentare**, ha aperto il convegno *Le priorità dell'industria alimentare italiana in Europa*, che si è tenuto a Bruxelles presso il Parlamento Europeo lo scorso 28 gennaio alla presenza del Ministro degli Affari Esteri, **Vincenzo Amendola**, del Vice Presidente del PE, **Fabio Massimo Castaldo** e dei capi delegazione italiani

dei gruppi politici presso il PE (Tiziana Beghin - M5S; Brando Benifei - PD; Marco Campomenosi - Lega; Carlo Fidanza - FdI; Massimiliano Sileni - FI).

Il dibattito è stato moderato dal Consigliere Incaricato di Federalimentare con delega all'Europa, **Vittorio Cino**. "Con il mercato unico, l'azionista di maggioranza dell'industria alimentare è il **consumatore europeo**. Un confronto con le Istituzioni dell'Unione ci sembra, dunque, obbligato, anche a fronte delle grandi sfide che l'UE dovrà affrontare nei prossimi mesi" – ha concluso Vacondio.

Nella stessa giornata, il Presidente Vacondio e il Consiglio di Presidenza di Federalimentare hanno inoltre incontrato il Presidente del Parlamento Europeo, **David Sassoli** e la Ministra delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, **Teresa Bellanova**, per ribadire ulteriormente i temi in mano alla politica comunitaria le cui ricadute incideranno sul Made in Italy alimentare.

EPA UE-GIAPPONE: I primi risultati ad un anno dall'entrata in vigore



Lo scorso primo febbraio, ad un anno di distanza dall'applicazione dell'[accordo di partenariato economico tra Unione Europea e Giappone](#), sono stati pubblicati i risultati dei primi dieci mesi di attuazione: si evidenzia un complessivo aumento delle esportazioni dell'UE verso il Giappone rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente (+6,6%); anche le esportazioni del Giappone verso l'Europa sono aumentate del 6,6%.

Nel quadro dell'Accordo, [secondo quanto riportato dall'Agenzia ICE](#), i settori che hanno riportato la crescita più marcata sono stati quello delle **carni**, con un'importante +12% complessivo (+12,6% per le carni suine), dei **prodotti lattiero-caseari** con un +10,4% (+47% delle esportazioni di burro), delle **bevande** in generale, che hanno segnato una crescita del 20% e infine un accentuato aumento dei **vini**, che registrano un +17,3%.

Particolare attenzione è dedicata nell'Accordo ai settori dell'agricoltura e dei **prodotti agroalimentari**, garantendo canali di vendita sicuri per 211 prodotti enogastronomici di alta qualità provenienti dall'UE, ovvero le indicazioni geografiche con la propria denominazione e protezione dalle imitazioni.

Questo accordo, come tutti quelli conclusi recentemente dall'UE, supera le mere questioni commerciali e contiene anche regole generali su alcuni tipi di barriere non tariffarie, contribuendo a uniformare le condizioni di concorrenza per i prodotti europei esportati in Giappone e aumentando la trasparenza, con l'eliminazione, ad esempio, degli ostacoli tecnici al commercio.

I due partner hanno inoltre deciso di fissare standard ambiziosi in materia di sviluppo sostenibile e di assumere, per la prima volta, un impegno specifico per l'attuazione dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Infine, per la prima volta in un accordo di partenariato economico europeo, un capitolo è dedicato ai principi sulla Corporate Governance del G20/OCSE e riflette le migliori pratiche e regole dell'UE e del Giappone in questo settore.

DAZI USA Scongiurata ipotesi di aumento per l'Italia



Lo scorso 14 febbraio, l'Ufficio del Rappresentante Commerciale degli Stati Uniti (USTR) ha annunciato adeguamenti all'azione di ritorsione nei confronti dell'UE per il caso Airbus nell'ambito del cosiddetto "carosello".

È stato per il momento **scongiurato il rischio** che la revisione potesse comportare un **ulteriore innalzamento** dell'aliquota degli incrementi daziari (25%), già decisi lo scorso ottobre su alcuni importanti prodotti alimentari nazionali e/o estendere le misure daziarie ad altri prodotti alimentari esportati dall'Italia negli USA. Con questa revisione, gli USA si sono limitati a inasprire dal 10 al 15% i dazi sui **velivoli Airbus** importati dall'UE a partire dal 18 marzo 2020 e per il resto hanno introdotto lievi modifiche.

Per ulteriori informazioni consultare i seguenti link: [notifica](#), [approfondimento](#), [fonte](#).

DAINME-SME punta sull'innovazione green nel settore lattiero-caseario

DAINME-SME, di cui Federalimentare è partner tramite il consorzio europeo SPES-GEIE, è un nuovo progetto europeo sull'**innovazione green nel settore lattiero caseario**. Finanziato dal programma PRIMA nell'ambito di HORIZON 2020 - programma quadro dell'UE per la Ricerca e l'Innovazione, il progetto ha preso avvio lo scorso 1° dicembre 2019 e si concluderà a novembre 2022.

Il consorzio **DAINME-SME** mira ad aumentare l'**economia circolare** delle PMI del **settore lattiero-caseario** nei **paesi del Mediterraneo**, attraverso l'introduzione di tecnologie innovative, lo sviluppo di nuovi prodotti, nonché la valorizzazione del latte e del siero di latte.

Ridurre gli impatti della filiera alimentare sotto il profilo ambientale, **potenziare il settore agroalimentare** in coerenza con i valori e la tradizione dell'area del Mediterraneo, **sviluppare soluzioni innovative più ampie, più rapide ed economicamente vantaggiose** per PMI e piccoli produttori sono solo alcuni dei risultati che il progetto vuole conseguire.

Per maggiori informazioni, visitare il sito www.dainme-sme.eu/ oppure contattare il Dr. Maurizio Notarfonso (notarfonso@federalimentare.it) e la Dr.ssa Giorgia Sabbatini (sabbatini@federalimentare.it).



PILLOLE AGROALIMENTARI

Gli scambi mondiali, secondo le previsioni ICE-Prometeia del dicembre 2019, **erano attesi nuovamente in accelerazione**, grazie a una crescita più intensa dell'economia mondiale nel suo complesso. Il 2021 era previsto poi in ulteriore miglioramento, con una variazione annua degli scambi del +3,7%. Un tasso sufficiente a riportare sopra l'unità il rapporto tra variazione degli scambi e quella del Pil: ricordiamo, infatti che lo sviluppo mondiale si ritiene mediamente "in salute", quando il tasso di crescita del commercio supera e fa da traino a quello del PIL.

Purtroppo il fattore **coronavirus** ha scompaginato completamente queste previsioni, rendendo il 2020 un anno micidiale. Va ricordato che l'economia cinese pesa ormai per quasi un quinto dell'economia mondiale. Significa che un rallentamento della sua crescita pari a un punto si traduce in un rallentamento di circa 0,2 punti di crescita del PIL mondiale, con effetti ovviamente negativi anche per l'economia italiana. Va ricordato comunque che l'economia italiana è entrata "di suo" nel 2020, prima che si parlasse di epidemie, **sulla soglia della crescita zero**, quindi con un forte rischio endogeno di cadere in recessione, tanto più in caso di shock. Shock che purtroppo – come si è visto - sono arrivati a febbraio e si sono via via amplificati con i progressivi provvedimenti di "blindatura" anti contagio.

Anche se la filiera alimentare è stata esclusa dalle restrizioni produttive, va ribadito che il fatturato complessivo della **spesa alimentare interna a rischio**, e cioè quella legata al turismo, settore colpito brutalmente in prima battuta dalla crisi, è stimata in 30,5 miliardi. È dunque da prevedere un calo significativo in valore e volume dei consumi alimentari interni 2020, al di là del vistoso "effetto scorte" scattato in primis da parte delle famiglie.

Si sono affacciate subito **grandi difficoltà in tema di mobilità internazionale** degli operatori e ne consegue il doloroso rinvio di appuntamenti fieristici fondamentali come **Vinitaly** e **Cibus**, ma l'espansione dell'epidemia a livello internazionale sembra aver esorcizzato il rischio, paventato a inizio crisi, di un danno immagine e di reputazione del Paese del sistema del Made in Italy. Tuttavia, l'effetto scia di questa vicenda sarà molto pesante e molto lungo.

La crisi si scavallerà, forse, solo con l'estate. Per cui, si può prevedere che l'auspicato rimbalzo non riguarderà il secondo semestre, come sperato in un primo momento, ma sarà limitato agli ultimi mesi dell'anno. **Il passo brillante del +3,0% messo a segno dalla produzione alimentare 2019, al di là dell'effetto scorte attuale, è per il momento in archivio.** Anche lo stesso **export alimentare**, dopo il +5,2% registrato l'anno scorso, rischia non solo di appiattirsi, ma di scendere sotto la parità. Si può invece confidare in un forte rimbalzo del biennio successivo.

In chiusura, si sottolinea che il **fatturato dell'industria alimentare**, dopo essere salito a 145 miliardi, potrebbe quanto meno fermarsi, come è già avvenuto, nel corso del quadriennio 2013-2016.

La piattaforma di esportazione e investimento costituita dal "**Made in Italy**" agroalimentare è più che mai un bene, non solo nazionale, ma mondiale. Essa rappresenta un'economia di enorme impatto che può dare un sostegno ancora migliore di quello offerto finora. E rimane il perno, la variabile indipendente dell'equazione di sviluppo dell'intero Paese.

informa
ALIMENTARE



FEDERALIMENTARE

Federazione Italiana dell'Industria Alimentare



Dal 1983 **Federalimentare rappresenta, tutela e promuove l'Industria italiana degli Alimenti e delle Bevande**, secondo settore manifatturiero che, con un fatturato annuo di oltre 132 miliardi di euro, contribuisce per l'8% al PIL nazionale.

A Federalimentare aderiscono le Associazioni **nazionali di categoria dell'Industria Alimentare**, che associano quasi 7.000 imprese produttive con oltre 9 addetti, distribuite sull'intero territorio nazionale.

Impegnata al fianco delle Istituzioni, la Federazione promuove un **modello alimentare** basato sui requisiti di **sicurezza** e di **qualità**, orientando le capacità imprenditoriali a cogliere le migliori opportunità di business in Italia e all'estero, per portare sulle tavole del mondo i valori chiave della cultura gastronomica italiana, preservando dalle imitazioni e dalle contraffazioni le eccellenze alimentari *Made in Italy*.

Attenta alle esigenze delle Imprese, Federalimentare favorisce la **crescita economica e sociale collettiva**, la **ricerca** e l'**innovazione**, nel pieno **rispetto della tradizione**, rispondendo alle nuove esigenze dei consumatori e all'evoluzione del mercato.

Federalimentare è **consapevole** e **orgogliosa** di rappresentare il comparto trainante per l'economia del Paese, al centro della principale filiera economica nazionale e dell'Unione Europea.

www.federalimentare.it



Presidente

Ivano Vacondio

Direttore

Nicola Calzolaro

Vice Presidenti

Sandro Boscaini

Silvio Ferrari

Nicola Levoni

Paolo Mascarino

Paolo Zanetti

Consigliere Incaricato

Vittorio Cino

Consiglieri Elettivi

Michele Cason

Annibale Pancrazio

Presidente Giovani Imprenditori

Alessandro Squeri

Contatti

Viale Pasteur, 10
00144 ROMA

Tel.: 06 5903534 Fax: 06 5903342
E-mail: segreteria@federalimentare.it